

## **RIELABORAZIONE DEI QUESTIONARI SULLA CONDIZIONE E ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO IN COMIN E DEL BENESSERE PERCEPITO 2012**

Dopo aver analizzato l'aspetto economico del lavoro dei soci è utile avere una visione più qualitativa del lavoro in Comin così si riportano i risultati del *Questionario sul benessere dei soci lavoratori*, che abbiamo somministrato quest'anno.

L'anno prossimo ci prefiggiamo di compiere quest'operazione riguardo ad altri nostri beneficiari.

### **PREMESSA**

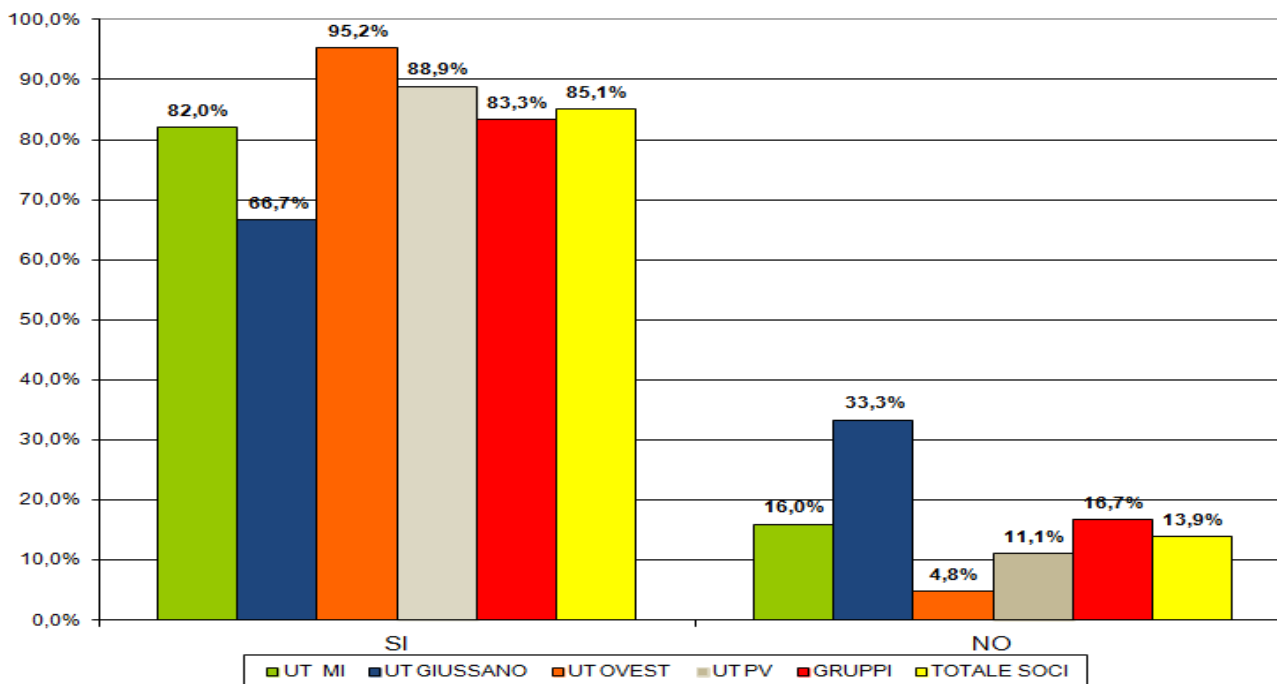
Quest'anno sono ritornati il 71,12% dei questionari (101 su 142) pur rilevando una leggera flessione rispetto all'anno 2008, (80,30 % nel 2008, 50% nel 2006 e 60% nel 2004), possiamo affermare che i risultati dell'elaborazione dei dati rappresenta in maniera significativa la complessità della Cooperativa.

Nel 2008, in virtù di un indice elevato di dimissioni dei soci lavoratori nei primi tre anni di esperienza in cooperativa, si era deciso di articolare ed analizzare i questionari attraverso il criterio dell'anzianità. Precedentemente (2006 e 2004), il criterio utilizzato riguardava specificatamente il tipo di servizio presso cui si era impiegati. Quest'anno, alla luce della nuova articolazione gestionale che la cooperativa ha assunto a partire dal 2010, l'elaborazione e la valutazione del questionario ha avuto come criterio quello della suddivisione per Unità Territoriali. I questionari compilati (101) sono stati analizzati sia sulla loro totalità che sulle rispettive specificità territoriali, articolate in (tra parentesi il numero dei questionari consegnati divisi per UT): U.T. di Milano-Cernusco (50), l'U.T. di Giussano (3), l'U.T. Ovest-Garbagnate (21), l'U.T. Pavia (9), l'U.T. Gruppi (18)

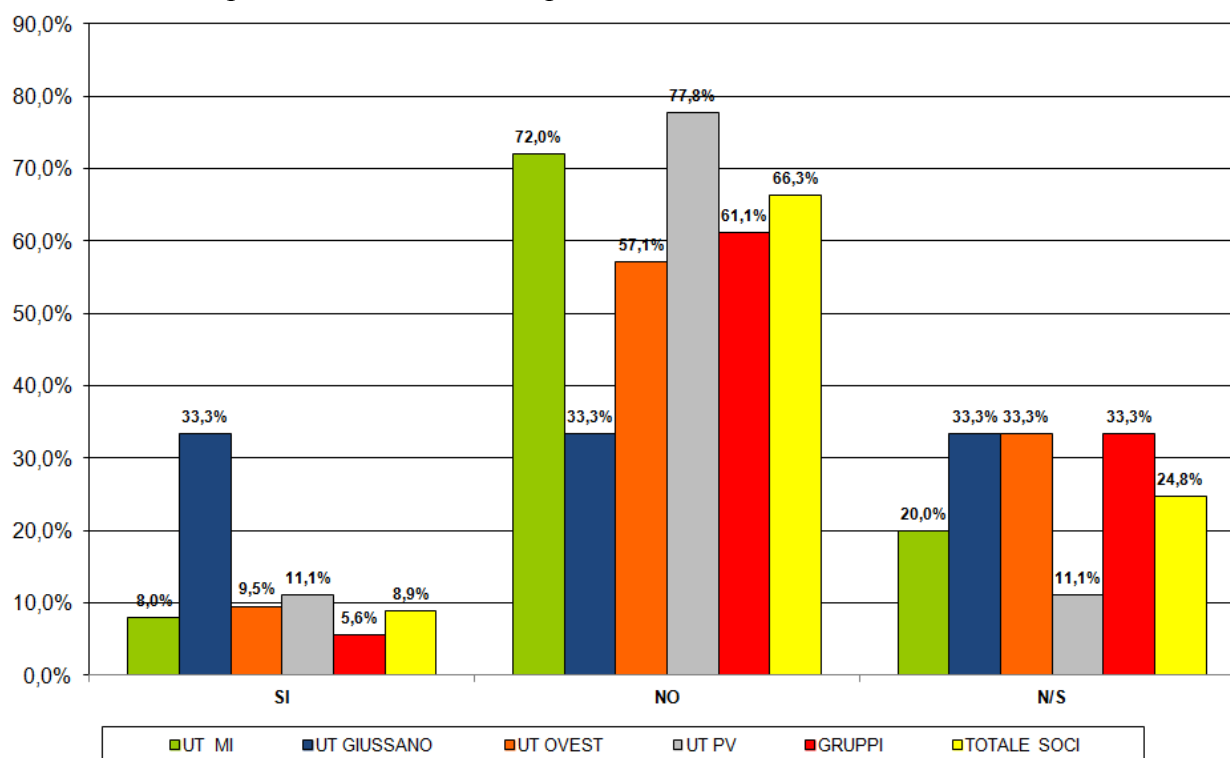
Da questa suddivisione si può notare che tutte le U.T. hanno un campione significativo di questionari per l'analisi dei dati tranne l'UT di Giussano i cui questionari consegnati sono solo 3 (su 4 previsti) e quindi non abbastanza per valutare la realtà di quel territorio che è rappresentata dalla sola comunità minori. Qui di seguito vengono mostrati i risultati delle risposte alle domande del questionario suddivisi per aree di argomento. I grafici si dividono in percentuali ed in grafici su scala 0-5 (si ritiene positivo il risultato tra 3 e 4 , molto positivo tra 4 e 5)

### **ASPETTI GENERALI**

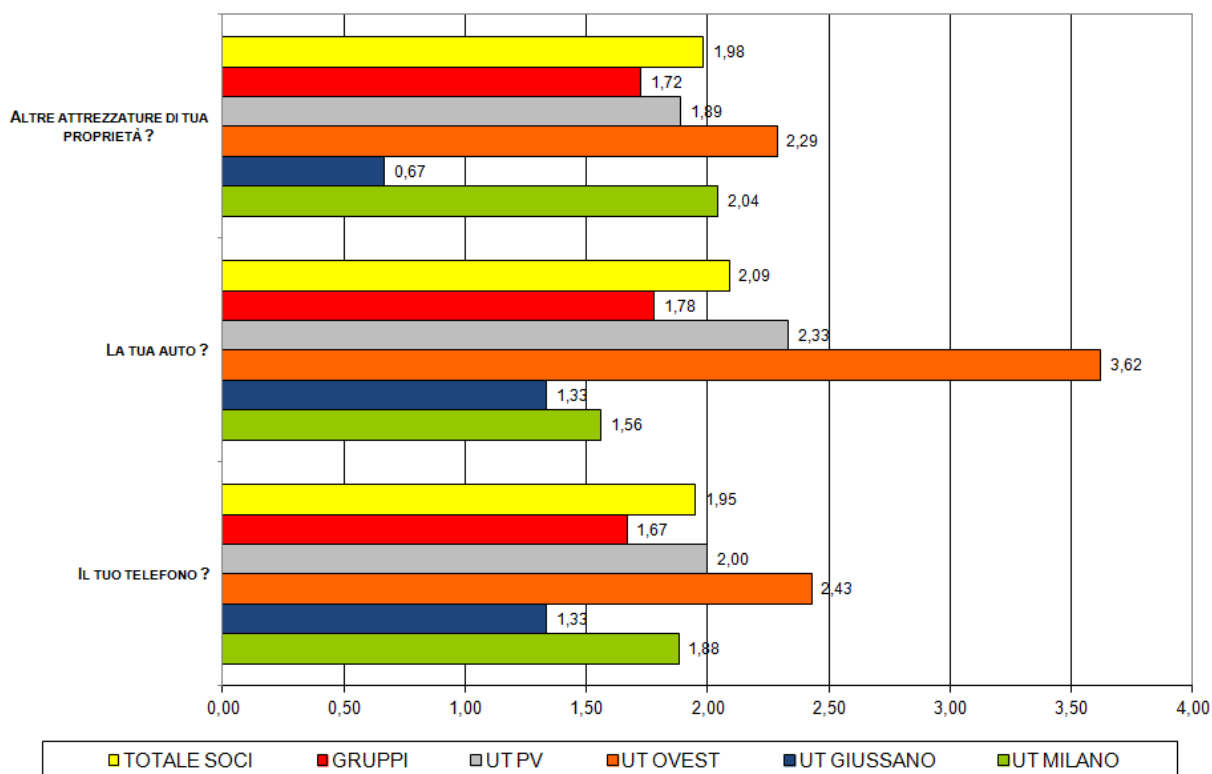
Hai avuto esperienze di lavoro dipendente in altre realtà?



Consideri la tua esperienza di lavoro in cooperativa transitoria?



Per lavoro ti trovi a usare a tue spese e in che misura:



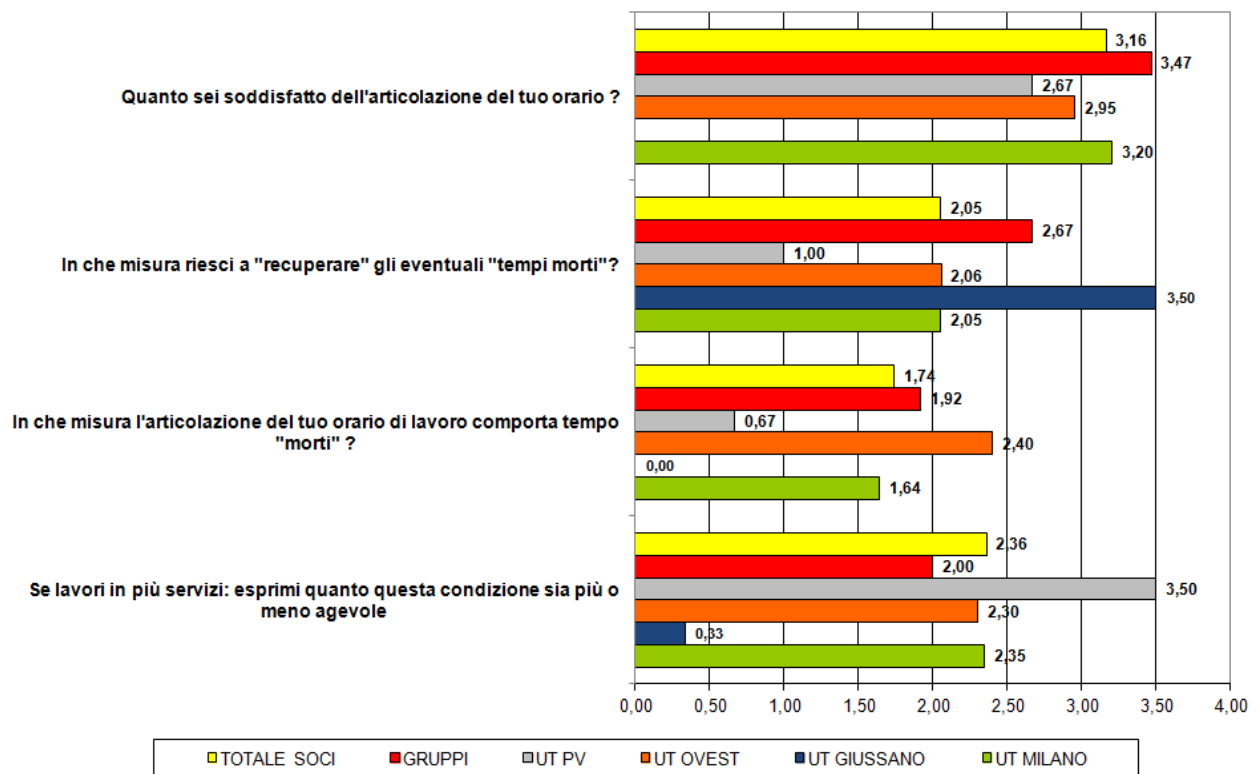
Rispetto al 2008 è aumentata di quasi 7 punti (passando dal 60.8% al 66.3%) la percentuale che NON ritiene transitoria (la ritiene quindi definitiva) l'esperienza lavorativa che sta facendo in Comin. Un dato che torna in linea con i valori del 2006 (67%). Analizzando le specificità territoriali, spicca il valore dell'U.T. Pavia, il cui 77.8% non considera transitoria l'esperienza lavorativa in cooperativa. Altro dato statisticamente rilevante riguardo alle specificità territoriali è quello dell'U.T. Milano-Cernusco, il suo 72% ha un rilevante impatto in quanto i questionari pervenuti costituiscono il 50% del totale.

La media del totale dei soci che ha avuto esperienze lavorative in altre realtà è pari all'85%, un dato percentuale molto elevato che vede nell' U.T Ovest il picco percentuale con ben il 95,2%. Questi dati possono avere diverse letture interpretative, una delle quali potrebbe riguardare l'enorme capitale di risorse a cui i soci possono attingere in virtù delle pregresse esperienze lavorative di svariato genere. Vuol dire confrontare modelli, strategie e strumenti lavorativi diversificati che trovano in Comin la loro capitalizzazione ed investimento o da un altro punto di vista come la Comin sia stata la prima esperienza di lavoro per ben il 14% del totale.

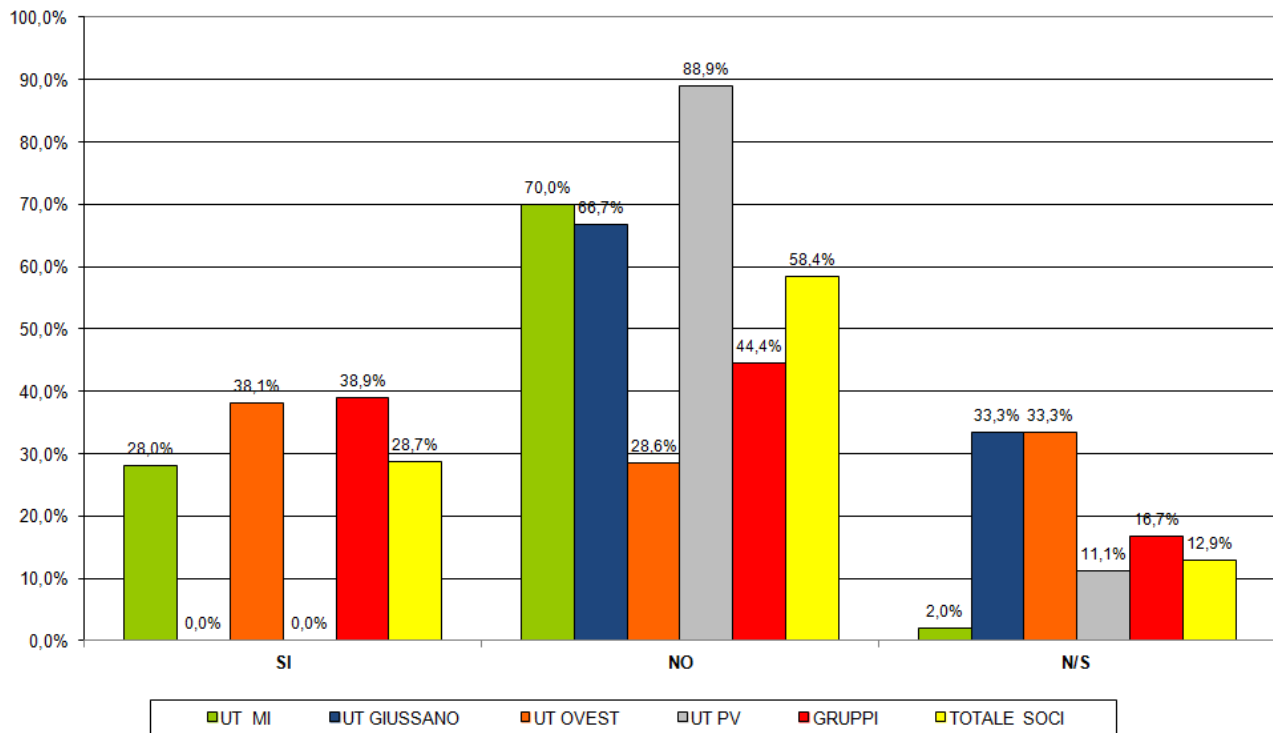
Come negli anni passati la maggioranza degli educatori utilizza attrezzatura propria nello svolgimento del proprio lavoro, soprattutto l'U.T. Ovest che su una scala valutativa da 0 a 4, utilizza l'auto con un valore di 3.62 ed il telefono con un valore di 2.43, questo dato così elevato è dovuto al tipo di servizio gestito dall'U.T. Ovest, ovvero l'ADM, servizio che richiede un frequente utilizzo di auto e telefono. Il totale dei soci si afferma su valori medi, rispettivamente: Auto (2.09), Telefono (1.95), altre Attrezzature (1.98).

## ARTICOLAZIONE DELL' ORARIO DI LAVORO

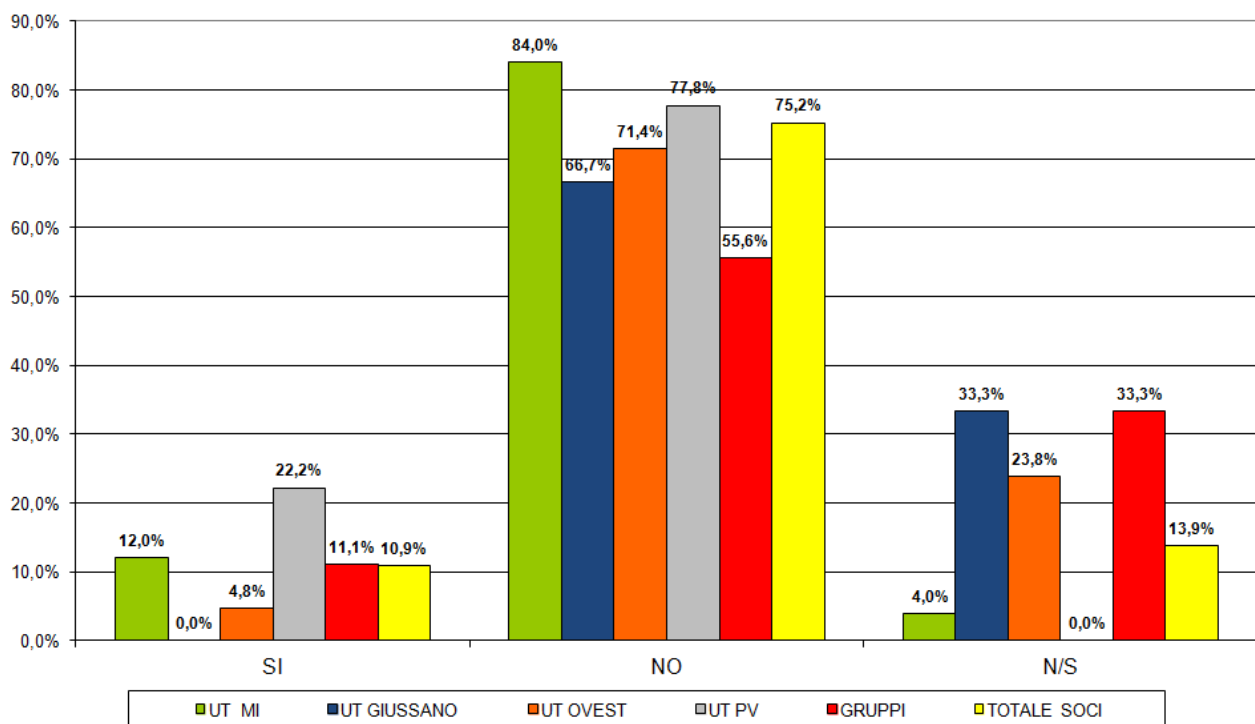
Per quante ore settimanali sei assunto?



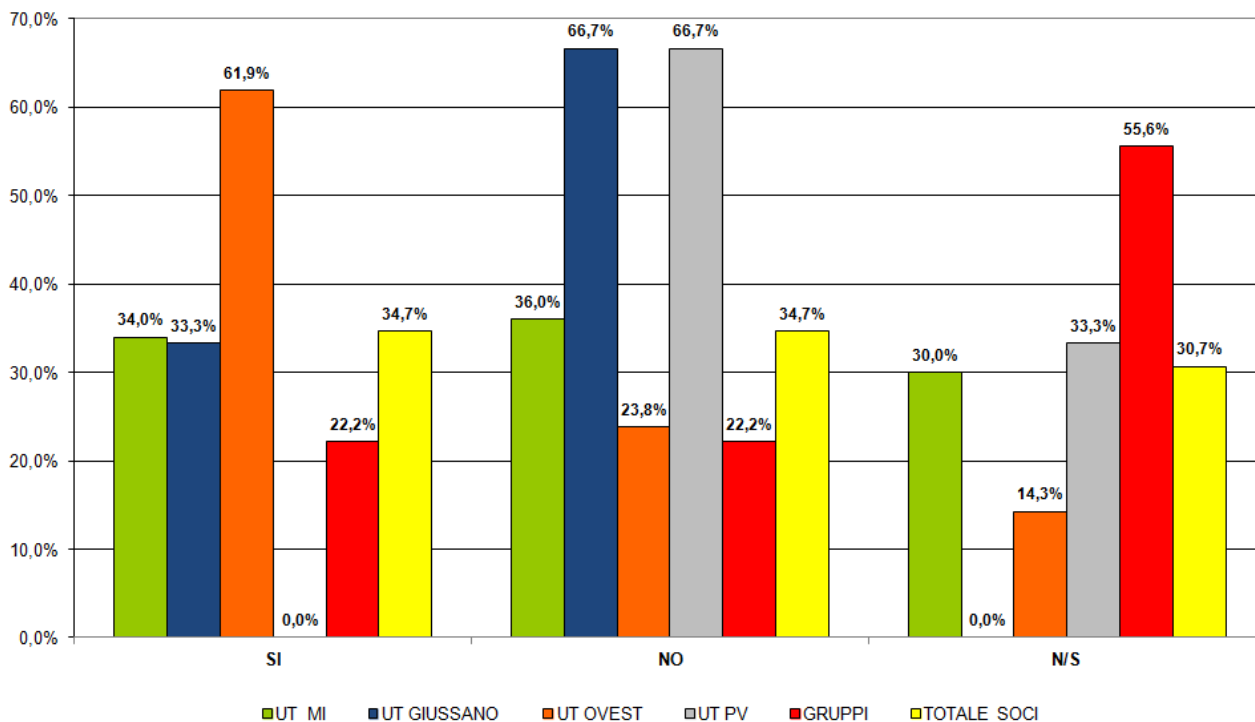
Vorresti lavorare di più?



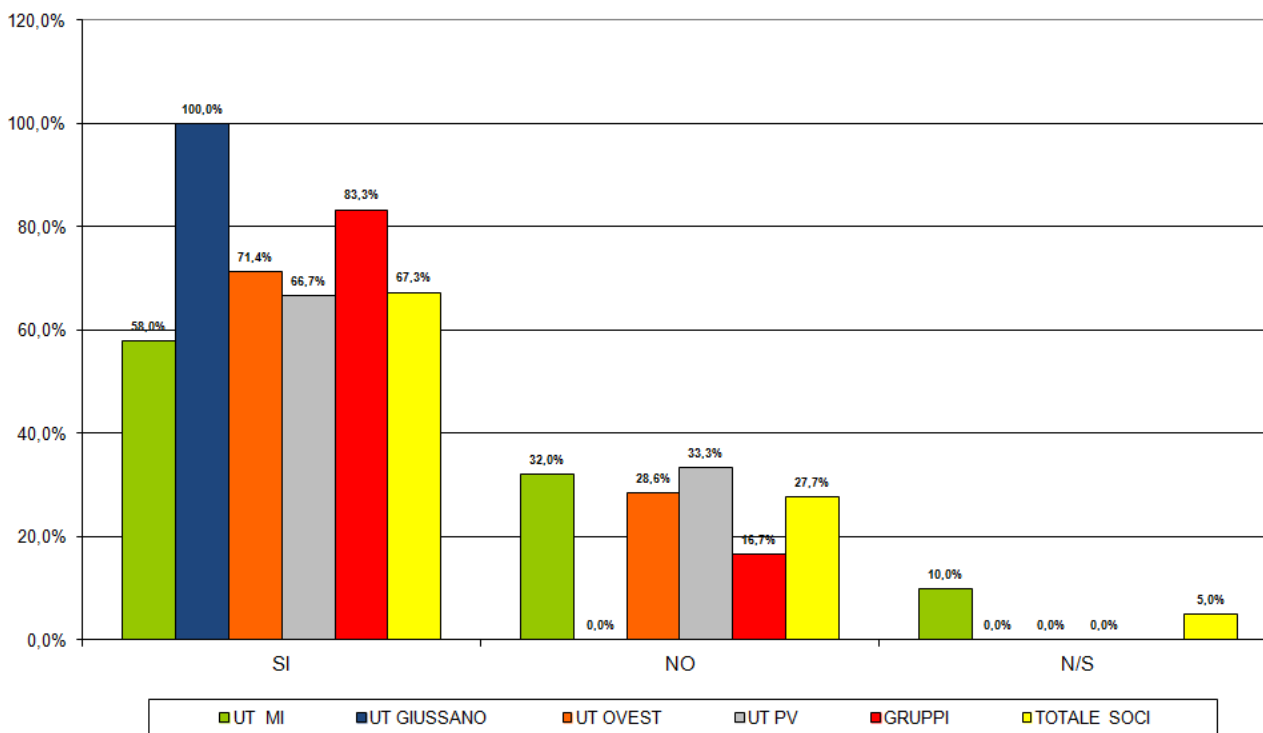
Vorresti lavorare di meno?



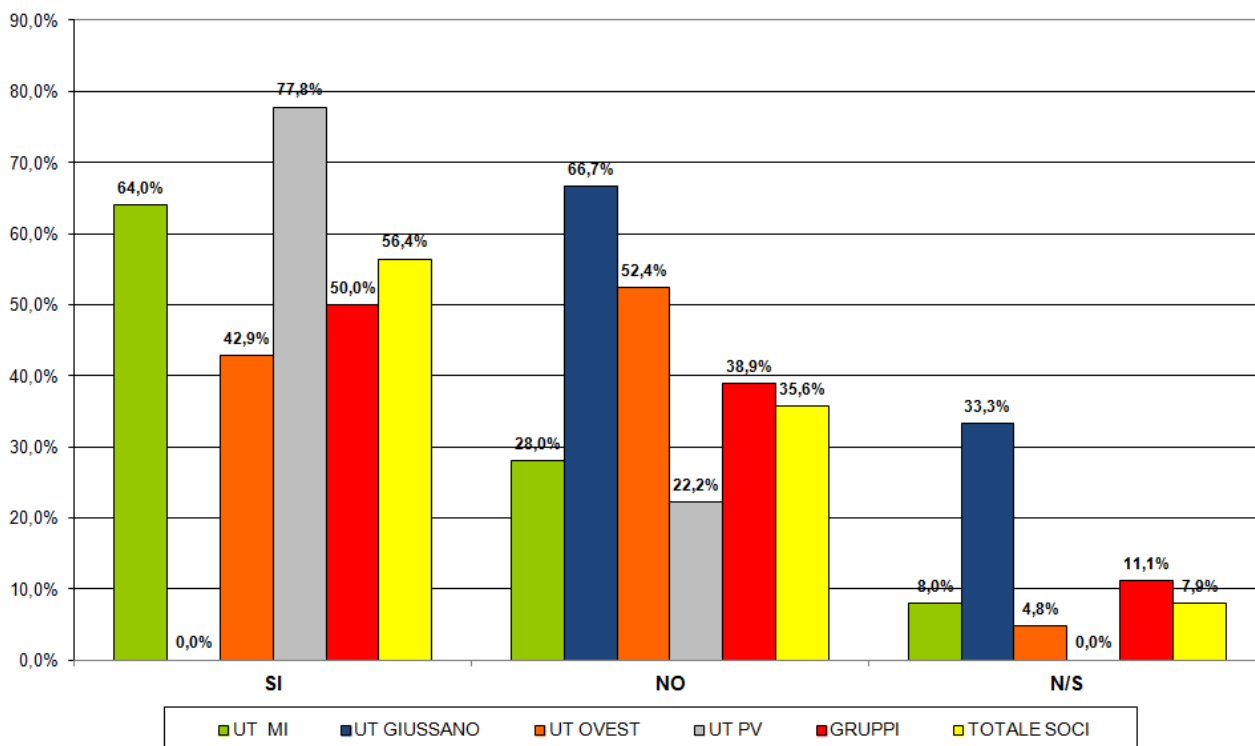
Vorresti cambiare lavoro all'interno della cooperativa passando ad un altro servizio?



L'articolazione del tuo orario di lavoro è tendenzialmente definita?



L'articolazione del tuo orario di lavoro è tendenzialmente variabile?



Come abbiamo visto nelle tabelle precedenti il 40% dei soci è assunto con un contratto di lavoro superiore alle 30h settimanali, il restante 60% ha un contratto inferiore alle 30h settimanali. In virtù di questi dati su può articolare una valutazione dei grafici sopra riportati evidenziandone, laddove rilevanti, le specificità territoriali. Sulla volontà di lavorare di più la percentuale del NO, riferito alla totalità dei soci, è del 58%, dato in perfetta concordanza con la volontà di lavorare di meno, dove sulla totalità dei soci, il NO ha un valore molto alto, pari al 75,2%. Nello specifico, l'U.T. MI/C.S.N. fa registrare l'84% alla domanda sulla volontà di lavorare di meno. Queste percentuali testimoniano un'ottimale, seppur generica, condizione lavorativa che offre la Cooperativa ed i suoi rispettivi servizi. Questa supposta, quanto generica condizione lavorativa andrebbe osservata ed analizzata nella sua multi-fattorialità.

Un aspetto interessante, con i suoi rispettivi dati, riguarda la volontà o meno di cambiare servizio all'interno della cooperativa. Sulla totalità dei soci, la percentuale di coloro che vorrebbero provare nuovi servizi, si attesta su di una percentuale relativamente bassa, pari al 34,7%. Nello specifico, invece, emerge un dato interessante relativo all'U.T Ovest, il suo 61.9% vorrebbe cambiare servizio all'interno della cooperativa. Una delle tante letture che può essere attribuita a questo dato, riguarda il tipo servizio svolto presso quella Unità Territoriale, ovvero l'ADM. Un servizio che, per i suoi specifici contesti d'intervento e le rispettive modalità, si configura come particolare ed emotivamente influenzato. Questa potrebbe essere una chiave di lettura.

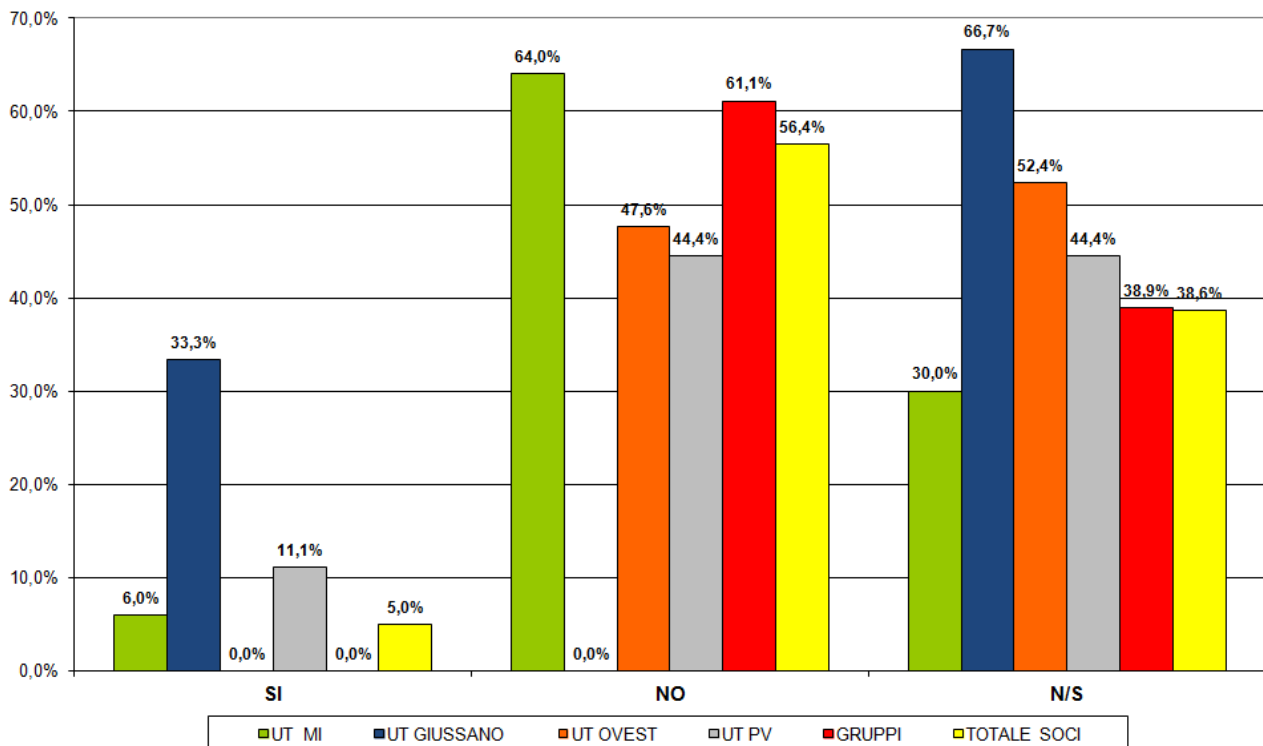
Tra gli indecisi sul cambio servizio o meno si collocano i Gruppi con una percentuale pari al 58%. Non si notano invece differenze tra i soci nelle domande che valutano la "flessibilità del lavoro" e la soddisfazione per la sua articolazione. Il primo viene definito come tendenzialmente variabile dal 68,4%, in aumento rispetto al 2008 (56%), del totale dei soci: 7 punti percentuale in più rispetto al 2008 (49%). Il secondo ha un valore relativamente positivo (2.36), seppur in calo rispetto al 2008

(3.17), che evidenzia come il disagio spesso causato dalla flessibilità del lavoro nel sociale sia contenuto.

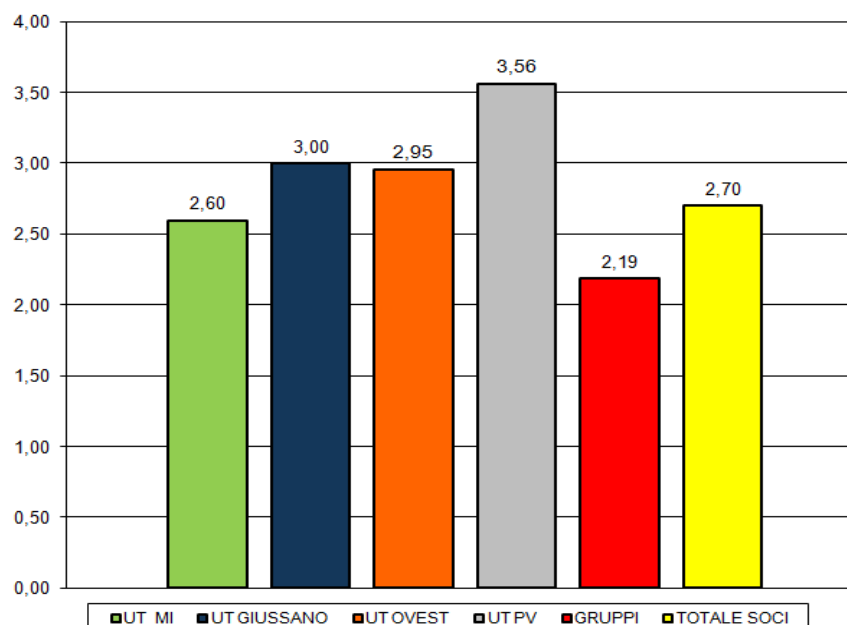
Riguardo ai tempi morti non ne viene data molta importanza (valore 1,74) anche se difficilmente si riescono a recuperare in modo efficace inserendoci altre attività.

## RETRIBUZIONE

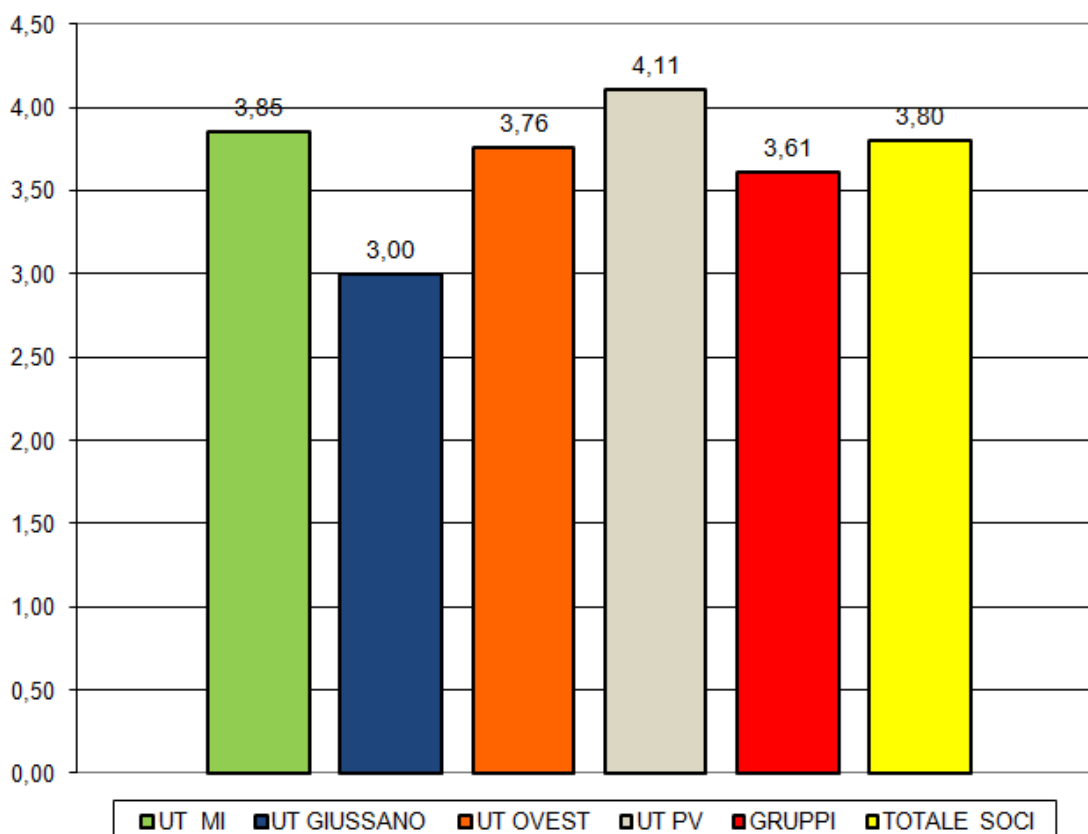
Noti sperequazioni retributive tra i diversi servizi della cooperativa?



Quanto sei soddisfatto della politica retributiva attuata dalla cooperativa?



Quanto sei soddisfatto della politica contrattuale?

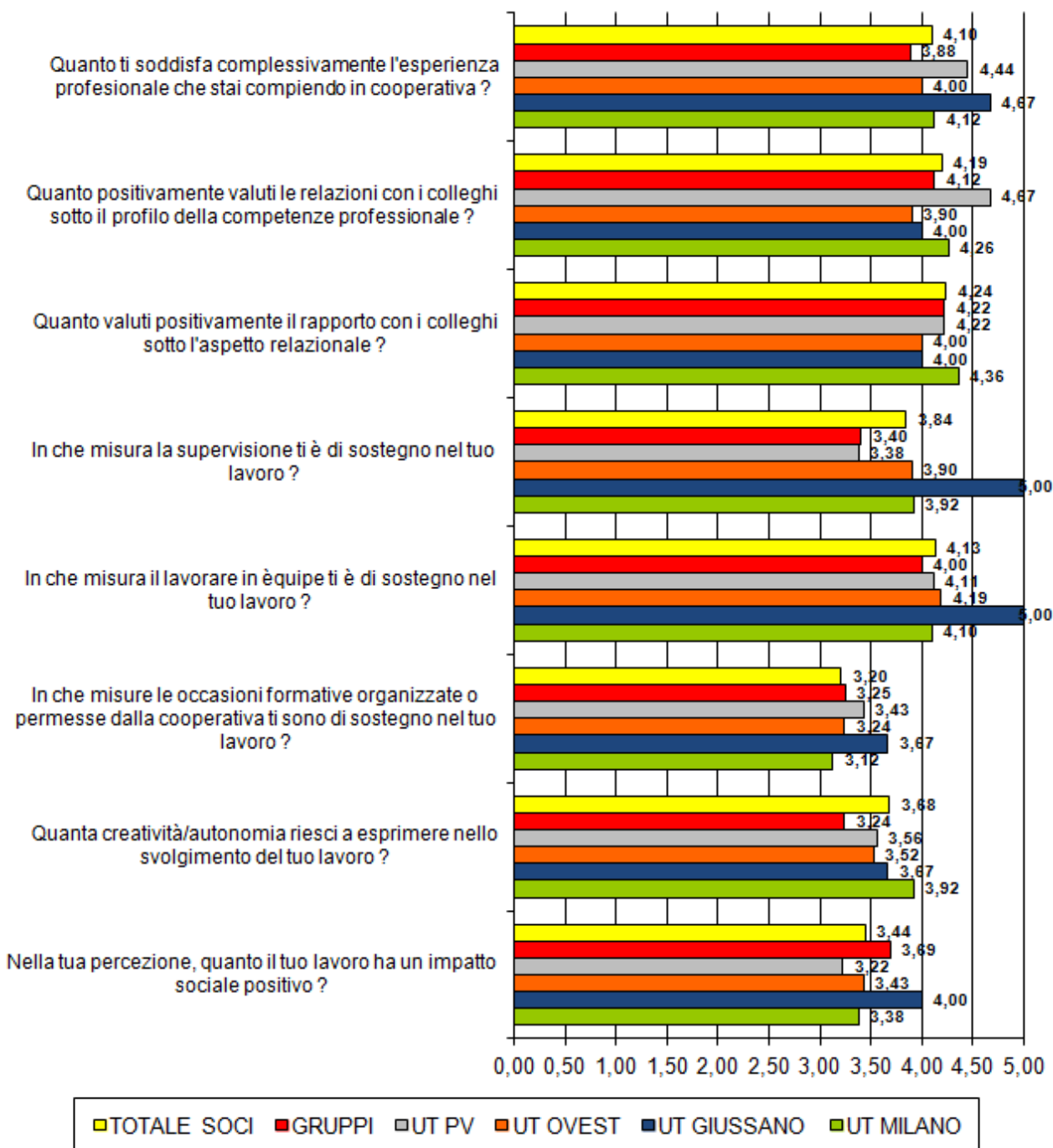


Come nel 2008 non si nota differenza rispetto al grado di soddisfazione rispetto alla retribuzione che viene valutato in 2,70, nel 2008 si attestava sul 2,93 (anche se la lieve flessione va comunque registrata e valutata).

Questo dato sulla retribuzione va analizzato ed incrociato anche alla luce di una nuova domanda inserita nel questionario che non era presente negli anni scorsi. Essa riguarda il grado di apprezzamento circa la **politica contrattuale** esercitata dalla cooperativa. Il dato emerso è molto soddisfacente, si attesta infatti su di un valore pari al 3.80. Questo è indicativo su ciò che potremmo definire come un virtuosismo della politica della cooperativa: ovvero la tendenza a definire rapporti contrattuali a tempo indeterminato.

Rispetto invece alla percezione di sperequazioni tra i diversi servizi della cooperativa si può notare come, sebbene questo dato risenta di una discreta percentuale di indecisi (38,6%) , la maggioranza non ne riscontra (56,4%). Anche nelle specificità territoriali le percentuali relative all'attestazione di sperequazione sono molto basse, tra di esse, come più alta, si segnala il 6% dell'U.T. MI/C.sN, relativamente rilevante in quanto costituisce il 50% della totalità.

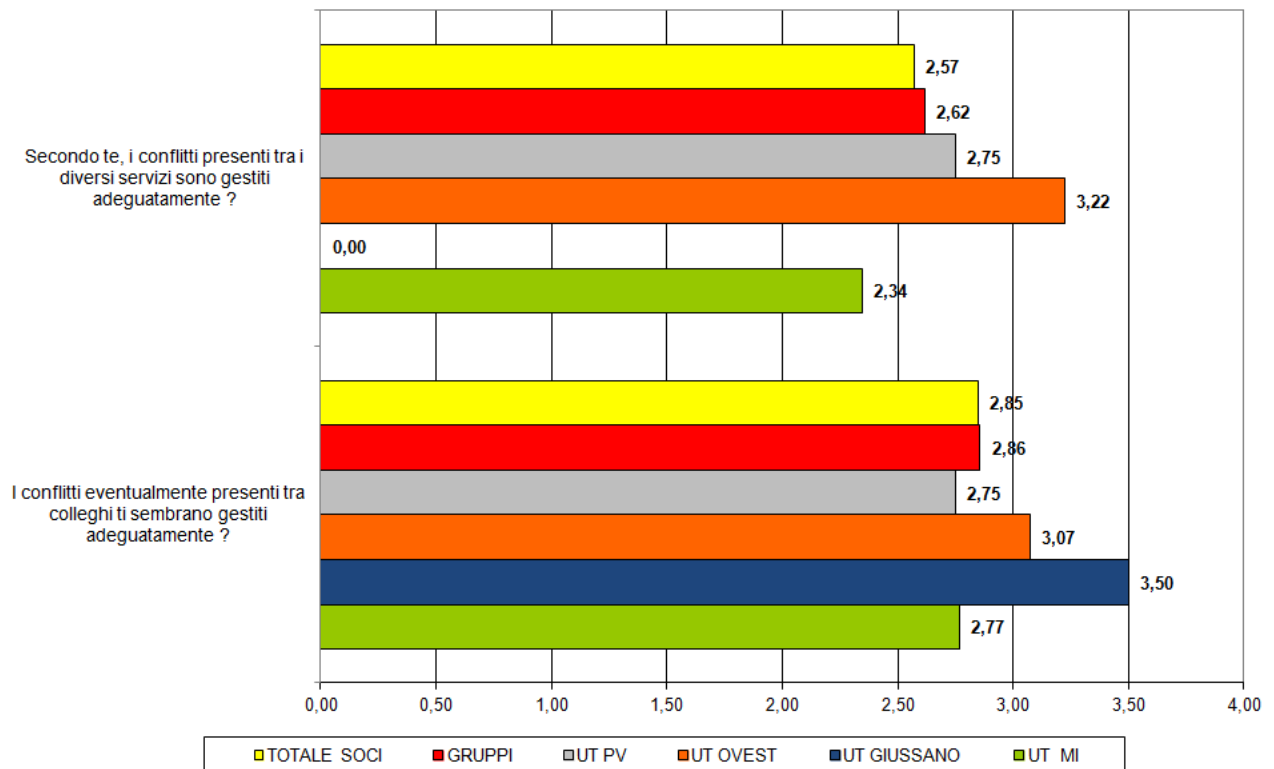
## L'ESPERIENZA PROFESSIONALE



Come nel 2008 e 2006 (si riscontra quindi un'incoraggiante continuità) questa è la voce a cui i soci danno il riscontro più positivo. Dalle risposte emerge un ambiente lavorativo positivo sia sotto l'aspetto delle competenze professionali, che sotto l'aspetto relazionale, confermando la positività di un'organizzazione centrata sul sostegno agli educatori. In particolare viene data la stessa rilevanza al lavoro in équipe e alla supervisione, mentre si registra una lieve flessione per quanto riguarda la formazione (dato da incrociare con i commenti qualitativi ai questionari, dai quali emerge la dichiarata volontà di investire, in forme e contenuti, sulla formazione). Da tutti i soci viene riconosciuta altamente positiva la possibilità di confrontarsi e condividere la propria

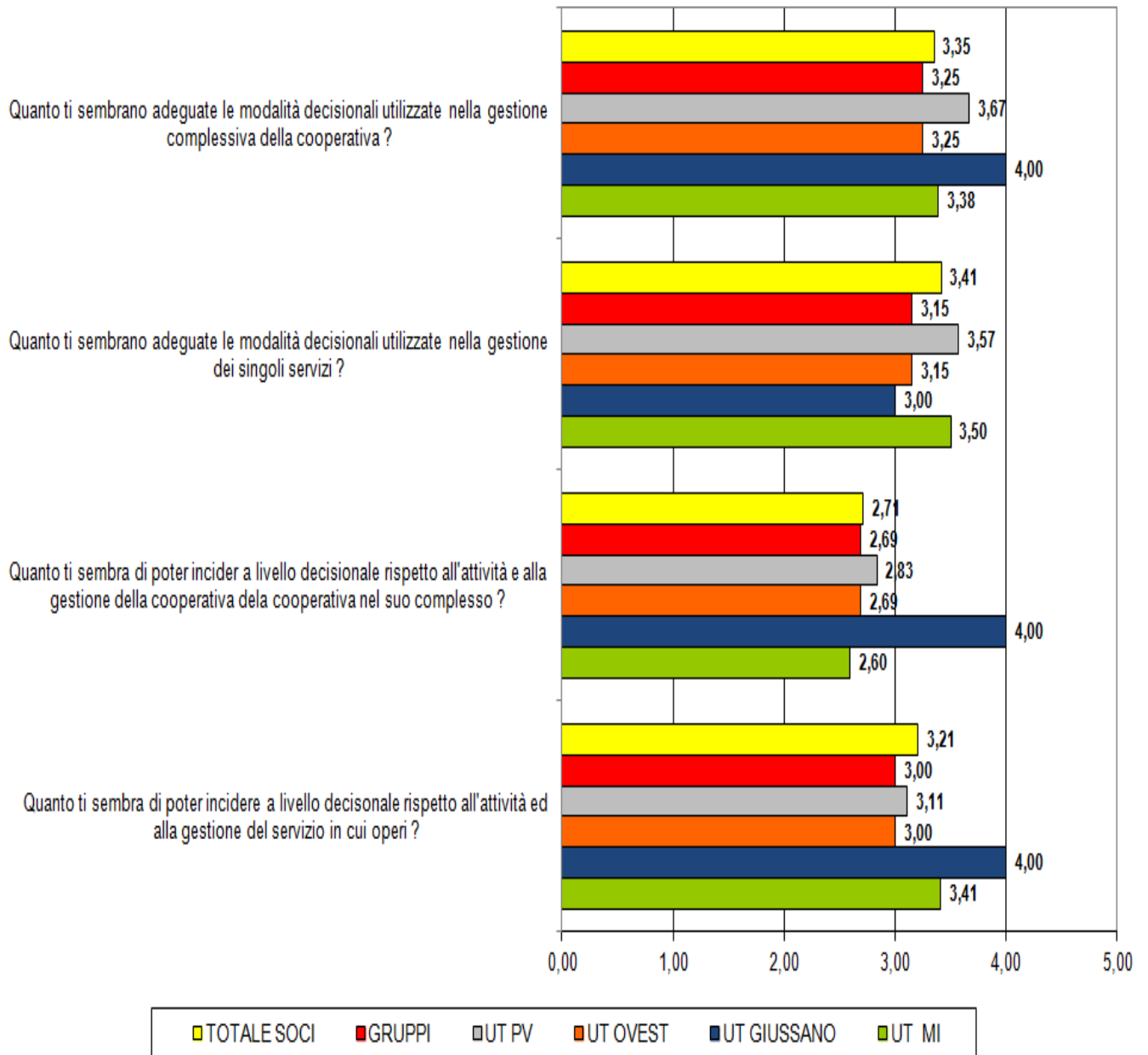
esperienza con i colleghi, confronto che garantisce comunque un largo spazio di autonomia e di possibilità di esprimere la propria creatività.

## LA GESTIONE DEI CONFLITTI



Come nel 2006 i soci fanno una risposta sicura alla domanda sulla soluzione degli eventuali conflitti all'interno dello stesso servizio, quindi tra colleghi, considerando non proprio positivo, rispetto ai dati del 2008 (3.45) il modo di affrontarli (2.57 nel 2012). Nello specifico dell'U.T si segnala il dato di MI/C.sN. inferiore alla media, ovvero 2.34. Per quanto concerne i conflitti tra diversi servizi il 42,6% dei soci risponde di non sapere (44,1% nel 2008). I restanti considerano la capacità di trovare soluzioni leggermente più bassa (2,57) rispetto a quella riscontrata all'interno di una singola U.T.

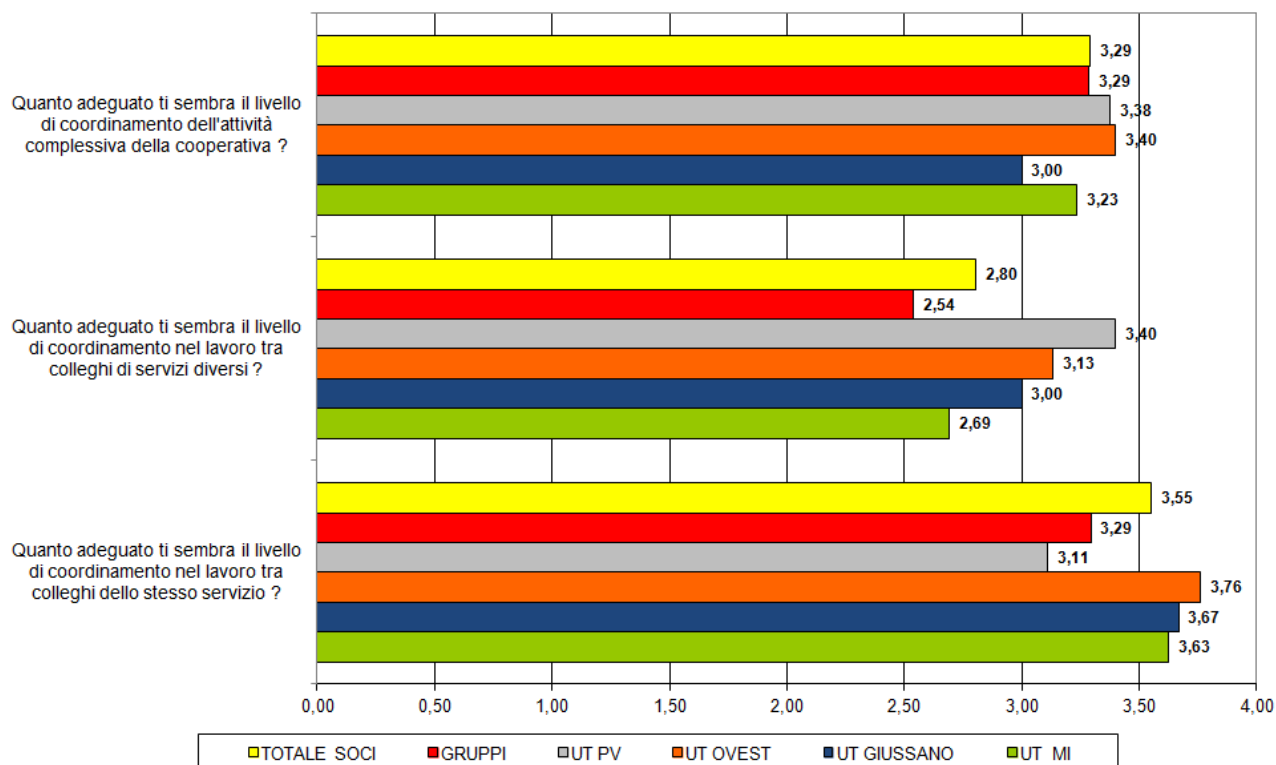
## LA DECISIONALITA'



Osservando i valori inerenti la decisionalità, si nota come sia più alta per i soci la possibilità di incidere sulle decisioni che riguardano il proprio servizio (3,21 in confronto al 3,84 del 2008) rispetto alla gestione della cooperativa in generale (2,71 in confronto al 2,64 del 2008).

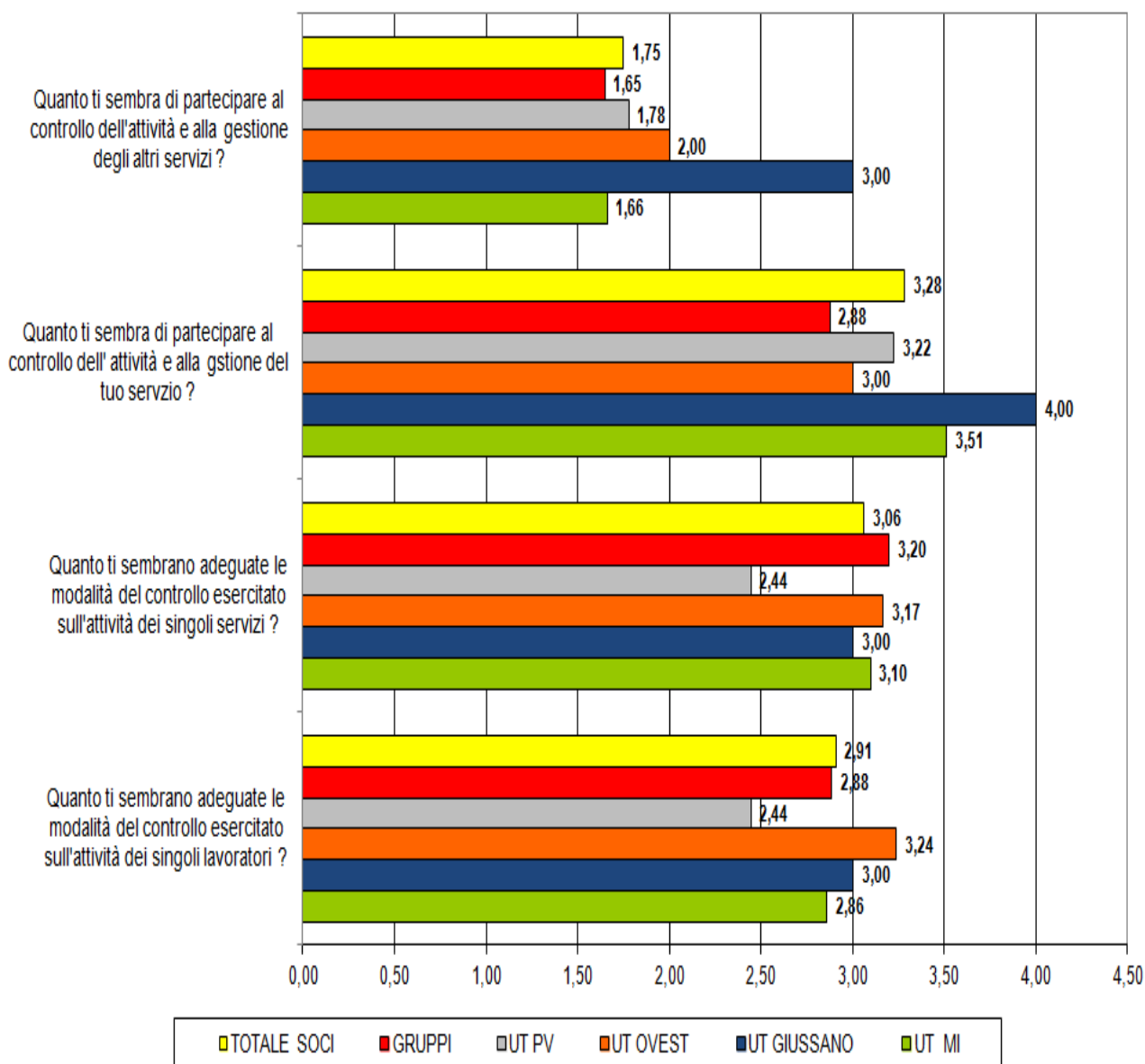
I valori riguardanti le modalità decisionali, si attestano sulla media riguardante la totalità dei soci (3,35), si registra quindi, una valutazione positiva.

## COORDINAMENTO



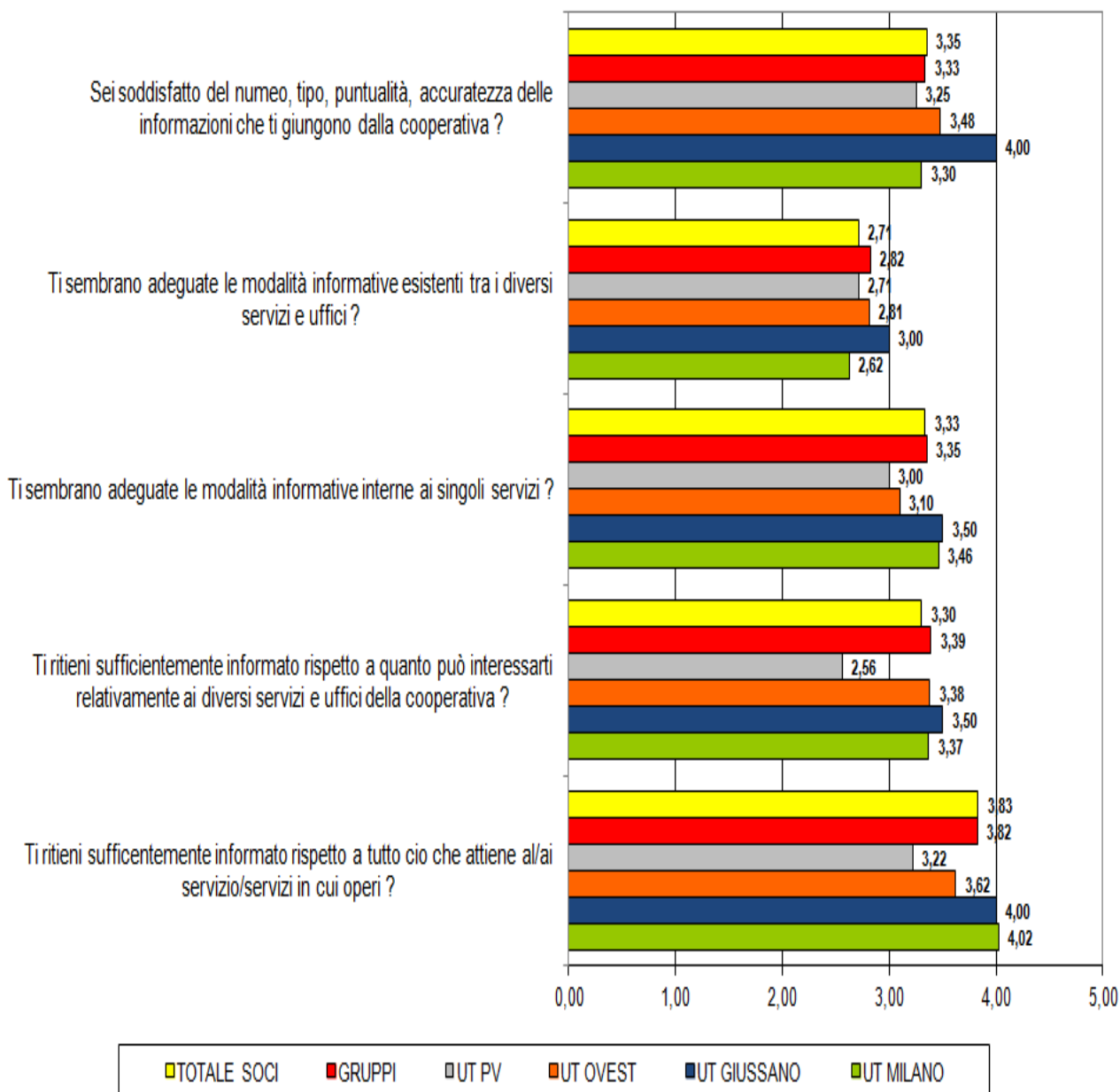
Seppur non si notino vistose differenze tra le diverse Unità Territoriali, i dati che analizzano il coordinamento confermano che all'interno del proprio servizio si riscontra una maggiore soddisfazione (3,55 in confronto al 3,95 del 2008) rispetto all'attività complessiva della cooperativa (3,29 in confronto al 3,05 del 2008) e soprattutto verso gli altri servizi (2,80 in confronto al 2,57 del 2008), che nella totalità risulta alquanto sufficiente.

## CONTROLLO



L'analisi dei dati sul controllo confermano valori positivi sia per le modalità che per la partecipazione dei singoli soci in questo aspetto della gestione del proprio servizio, ma si registra un giudizio negativo per quanto concerne la partecipazione al controllo dell'attività degli altri servizi (1,75).

## IL FLUSSO DELLE INFORMAZIONI



Anche rispetto a questa voce c'è una buona soddisfazione per quanto riguarda il proprio servizio (3,83 invariato rispetto al 2008) e le modalità informative interne ai singoli servizi (3,28) ma rispetto agli altri servizi e alla cooperativa in generale sembra esserci una flessione in negativo del grado di accuratezza delle informazioni percepite dai soci. A tal proposito occorre mettere in relazione questo dato sia con il numero di nuovi servizi e progetti avviati, sia con il numero di nuovi soci, che si trovano ad orientarsi in una organizzazione complessa. Comunque questo dato indica la necessità di maggior impegno in tal senso.

